

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale congiunto del 04.06.2014

Il giorno 4 giugno 2014 alle ore 21 si è tenuto il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale congiunto delle parrocchie di S. Andrea di Castel Maggiore, S. Bartolomeo di Bondanello e S. Maria Assunta di Sabbiuo che aveva il seguente ordine del giorno:

- Lettura dei paragrafi dal 19 al 28 dell'esortazione apostolica di Papa Francesco Evangelii Gaudium e dibattito (30 min. circa)
- Costituzione e definizione del metodo di lavoro di 5 commissioni di studio sui seguenti temi:
 - . Unità Pastorale
 - . Caritas
 - . Catechesi
 - . Feste
 - . Liturgia
- Finalità, obiettivi e caratterizzazione delle feste previste nel prossimo anno pastorale
- Definizione della data del prossimo CPP congiunto scegliendo tra il 30 giugno o 21 luglio

Erano presenti don Marco Bonfiglioli, don Luca Malavolti, i diaconi Bestetti Francesco e Gaetti Eraldo,

per S. Andrea: Abruzzese Gianluca, Bastia Carla, Borsari Mario, Bruni Luca, Capitano Pio, Castellani Raffaella, De Luca Loris, Facchini Nicoletta, Saguatti Stefano, Tedeschi Loris, Tommasini Gianni, Tommasini Luca, Venturoli Vanna e Zucchelli Elisabetta,

per S. Bartolomeo: Corsini Novella, Dagnini Maddalena, De Vita Alessandro, Fiori Mara, Fontana Sara, Giudetti Marco, Pariani Mauro, Passarini Fabrizio, Solmi Mauro, Tallarida Lalla, Tarterini Gianni, Tasso Andrea, Tomesani Roberto

per S. Maria Assunta: Amerighi Onelio, Borsari Roberto, Bruni Sergio, Pedretti Gianni, Montrone Vincenzo, Tonelli Chiara, Suor Virgilia.

La riunione si è aperta con una catechesi di don Marco sui paragrafi dal 19 al 28 dell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium di papa Francesco a cui è seguito un breve dibattito (punto 1). Queste le considerazioni di alcuni membri del consiglio:

- Il consiglio pastorale deve fare attenzione a non rimanere radicato a ciò che si è sempre fatto per tradizione e consuetudine. (Montrone)
- L'esortazione del papa è provvidenziale per il consiglio perché è traccia preziosa, strumento di slancio che non lascia alibi, impone di darsi da fare e richiede un protagonismo laico, diversa dalla pastorale che si è avuta sinora, una pastorale di una chiesa come polo d'attrazione (Bestetti)
- Il consiglio pastorale diventa luogo di discernimento e di affidamento allo Spirito Santo. (Corsini)
- Il documento può suggerire iniziative rivolte ai non credenti (Saguatti)
- Fondamentale per operare ed evangelizzare è una attenta e significativa formazione (don Marco)

Al termine del dibattito don Marco ha poi presentato il punto 2.

Ha iniziato spiegando come l'ufficio di presidenza ha determinato l'ordine del giorno, ha precisato che in futuro la comunicazione dell'ordine del giorno sarà almeno due settimane prima della convocazione (prossimo ufficio di presidenza 16 giugno) per dare modo di prepararsi meglio ed ha cominciato ad illustrare il perché delle 5 commissioni.

La commissione dell'Unità Pastorale perché non è ancora ben chiaro come è meglio operare per queste tre comunità, perché sarà importante valutare cosa si è fatto fin ora e confrontarsi per cogliere come e dove andare per arrivare ad essere una comunità di Unione Pastorale, forse un modo diverso di pensare la comunità cristiana.

Una commissione per il tema sempre più emergente dell'attività Caritas perché ci mette sempre più davanti alla richiesta di essere una comunità cristiana che vive questi valori: vicinanza alla gente, comunione, partecipazione, coinvolgimento e non solo dispensatori di servizi. Siamo sempre più interpellati dal fatto che la Caritas è la connotazione di ogni cristiano, recentemente l'esperienza dell'emergenza freddo pare aver dato alla comunità una boccata di ossigeno, pare proprio che dobbiamo uscire perché fa bene a noi e non perché gli altri hanno bisogno.

Una commissione per la catechesi, tema centrale in tutto quello che diciamo e alla base di tutto, per la ricerca di una nuova evangelizzazione per famiglie, giovani, iniziazione cristiana, adulti, insomma per tutta la comunità.

Una commissione Feste perché reduci dalla festa di maggio e prossimi a quella di settembre, occorre chiedersi le finalità, il perché ci troviamo a fare festa e qual è il vero motivo, perché occorre fare un bilancio e capire bene dove vogliamo arrivare.

Per la liturgia, che esprime il nostro essere comunità nella gioia e che celebra i misteri, considerato che c'è già una commissione liturgica che attualmente lavora per la preparazione di alcuni momenti particolari e si è pensato di proporre che quella esistente, che comprende i direttori dei cori ed alcuni ministri, venga un po' più investita di ufficialità per il suo ruolo nel consiglio pastorale. Ovviamente questa includerà anche l'ambito messe.

Si è poi precisato che nell'ufficio di presidenza è stato definito che queste commissioni devono partire dall'analisi della situazione, dall'ascoltare la gente e che il metodo di lavoro deve partire dalle esigenze che emergono nelle nostre comunità. Le commissioni partiranno a lavorare in parallelo ma con una schedulazione ed un calendario diverso. Le due che dovranno lavorare in maniera più pressante alla luce del prossimo consiglio saranno Caritas e Feste.

Romagnoli Sara e Venturoli Vanna hanno chiesto se le commissioni possono avere anche membri esterni al consiglio, don Marco ha risposto che la commissione può avvalersi della collaborazione di chi vuole ma in sede di consiglio relazioneranno i membri della commissione appartenenti al consiglio.

Venturoli Vanna a nome delle Caritas ha precisato che sollecitati da don Pier Paolo hanno già lavorato per l'analisi delle problematiche del territorio e sono già praticamente pronti per esporre al consiglio.

Montrone Vincenzo ha chiesto che vengano precisati i compiti, le funzioni e gli obiettivi di ogni commissione. In passato senza queste direttive la commissione come strumento e metodo non è stata molto produttiva e spesso gli incontri risultavano dispersivi.

Alla domanda se i parroci saranno in qualche commissione, i parroci hanno risposto che tutti coloro che fanno parte dell'ufficio di presidenza non possono fare parte delle commissioni. Ogni commissione avrà un lavoro diverso ma tutte dovranno intercettare il sentire comune e le problematiche, per tutte la conoscenza della realtà dovrà essere determinante come del resto gli obiettivi da porsi. Per esempio la

commissione Unità Pastorale considererà le attuali difficoltà, il disagio delle persone, la situazione attuale, incontrerà i vari gruppi e si preoccuperà di fare proposte attuabili.

Passarini Fabrizio ha chiesto per le commissioni di scandire tempi e ritmo e di fare un calendario, perché questo aiuta la commissione ad essere produttiva e responsabile. In passato quando questo non si è verificato ed i consigli erano ogni 3 / 4 mesi non è andata molto bene. E' stato detto che il prossimo ufficio di presidenza dovrebbe definire il calendario degli incontri.

Gaetti Eraldo ha sottolineato però che occorre essere attenti a non fare due percorsi paralleli. Il consiglio e le commissioni devono tenere ben presente la realtà che c'è già e le attività che stanno operando. Non bisognerà preoccuparsi tanto delle scadenze quanto invece di capire bene le cose, sarà meglio essere un po' di ritardo ma avere cognizione di causa. Le commissioni non devono cominciare col dire "cosa devo fare", ma prima di tutto, "di cosa stiamo parlando, come viene fatto questo, che incidenza ha su chi vi opera e sulla gente"

De Vita Alessandro ha portato l'esperienza della commissione feste che prima di lavorare per questi due anni ha redatto un documento scritto di finalità ed obiettivi ed afferma che è importante metterlo per iscritto. La commissione festa poi, per prassi, ha sempre fatto anche un momento di verifica e di bilancio al termine dell'attività. Ora chiede di poter esporre una relazione ed alcuni spunti su questi due anni di lavoro.

Don Marco ha rimandato il punto 3 all'incontro successivo del consiglio congiunto.

Venturoli Vanna ha chiesto come si svolgerà il prossimo consiglio che ha come primo punto la Caritas, loro hanno pronta una relazione che ha lavorato con uno schema: problema, soluzione, pro e contro. Non hanno ancora tratto conclusioni e chiede chi darà loro indicazioni.

Don Marco ha affermato che la Caritas dovrà essere attenta al sentire comune del consiglio e dovrà tenere conto di ciò che verrà esplicitato, il consiglio è sede abbastanza autorevole per dire cosa prediligere come operatività ma occorrerà dare al consiglio gli strumenti per discernere.

Don Luca si è raccomandato di non presentare situazioni specifiche ma piuttosto di trattare cosa si intende per Caritas, cosa s'intende per dimensione di carità della parrocchia, dei problemi e delle risorse di questa realtà.

Gaetti Eraldo ha precisato che tutte le commissioni sono permanenti, avranno "tappe di consegna" ma poi continuano a lavorare, sempre.

Infine don Marco e don Luca hanno proposto una loro ipotesi di formazione delle commissioni e dopo averne discusso con i membri del consiglio le commissioni sono state così costituite:

Unità Pastorale: Pedretti Gianni, Tommasini Luca, Corsini Novella, Passarini Fabrizio, Abruzzese Gianluca, Borsari Roberto, De Luca Loris, Matera Debora

Catechesi: Guidetti Marco, Tedeschi Loris, Tommesani Roberto, Bruni Luca, Dagnini Maddalena, Romagnoli Sara, Suor Nazarena, Suor Virgilia.

Liturgia: quella esistente

Carità: Venturoli Vanna, Tallarida Lalla, Tarterini Gianni, Borsari Mario, Baiesi Giovanna, Tonelli Chiara, Zucchelli Elisabetta, Facchini Nicoletta.

Feste: De Vita Alessandro, Pariani Mauro, Tasso Andrea, Tommasini Gianni, Bruni Sergio, Bastia Carla.

Viene proposto di fare una commissione per le scuole ma viene deciso che sarà inclusa nella commissione catechesi. Don Marco puntualizza che occorre fare attenzione che la commissione catechesi non sostituisce

i catechisti o gli educatori nei “programmi” ma si occupa complessivamente di evangelizzazione, ha una visione ampia, pensa cosa significa per tutti “uscire” e penserà come concretizzarlo.

La votazione sulla data del prossimo consiglio (punto 4) ha fissato come data del prossimo CPP congiunto il 30 giugno 2014 sempre alle ore 21 a S. Bartolomeo.

La seduta si scioglie poco dopo le 23.